



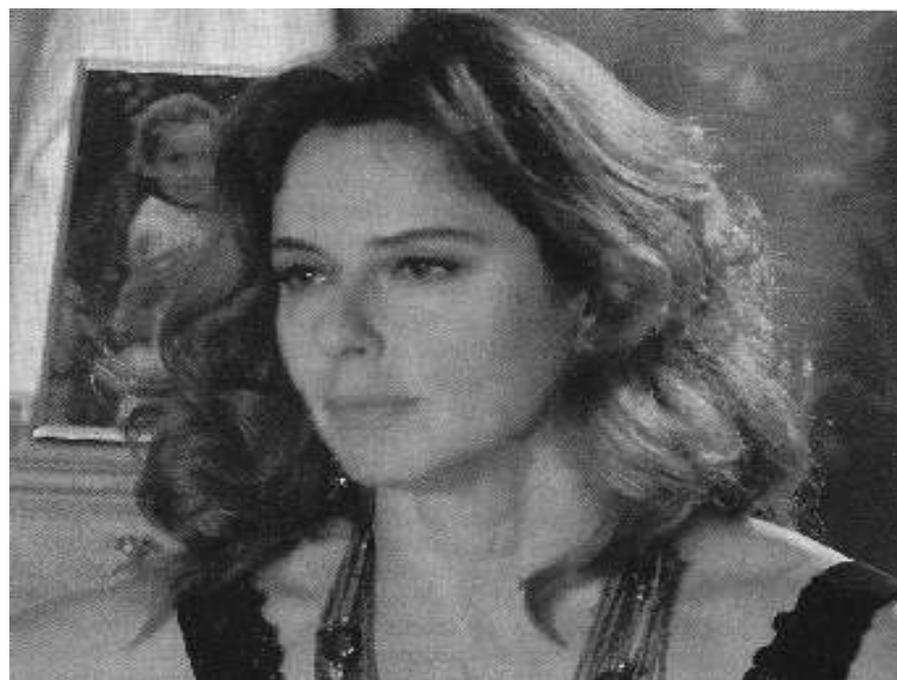
L'angelo



Settimanale di formazione cristiana e d'informazione per i degenti, gli operatori sanitari, i familiari e per i concittadini che hanno a che fare con "l'Ospedale dell'angelo" di Mestre-Ve - Supplemento al n° 43 de "L'incontro" - Autorizzazione del tribunale n°624 del 5.2.1979 - Direttore don Armando Trevisiol - Cellulare 334.9741275 - A cura dello staff della redazione de "L'incontro"

Perfino il tumore è sconfitto dal coraggio, dalla speranza e dalla volontà di guarire

Ho trovato nel mensile "Madre" questa splendida testimonianza di una attrice italiana che, con l'aiuto della medicina e della sua volontà di lottare, ha affrontato e vinto quella bestia che tutti temono in maniera viscerale: il tumore. Mi pare che questa testimonianza coraggiosa e serena possa aiutare tutti coloro che sono colpiti da questo male a non lasciarsi scoraggiare, ma ad affrontare con fiducia e coraggio questo male, che come tanti altri, può essere sconfitto. Io stesso una ventina di anni fa ho incontrato sulla mia strada questo mostro e fortunatamente, con l'aiuto di Dio, del Professor Papaccio, allora primario della chirurgia prima dell'ospedale di Mestre Umberto I, l'ho vinto e così per tanti anni ho potuto continuare a spendere il mio tempo e le mie energie a favore del Regno di Dio e del mio prossimo. Coraggio, fratelli, che in questo tempo vivete momenti drammatici per questo motivo; la scienza, la fede



e la buona volontà possono fare miracoli. Sappiate comunque che potete contare su tanti bravissimi medici, su un ospedale moderno e quanto mai attrezzato e sulla

nostra fraterna preghiera. Vi siamo vicini con tanto affetto.

Don Armando Trevisiol

MONICA GUERRITORE

Forte e fragile

Una vita piena di lavoro, ma anche di grandi sentimenti che Monica Guerritore affronta con ottimismo.

Passata la paura e ritrovata la serenità l'attrice sta facendo mille progetti: primo fra tutti le nozze con l'ex presidente della Rai Roberto Zaccaria, suo compagno da otto anni. Poi impegni di lavoro a 360 gradi: tanto teatro, una commedia tv (la prima della sua carriera) e copioni cinematografici da vagliare, dopo il successo personale ottenuto con il film di Ozpetek "Un giorno perfetto" in concorso al Festival di Venezia.

Con i personaggi da lei interpretati ha portato sulla scena donne fortissime e

donne molto fragili. Ma Monica Guerritore a quali appartiene?

Noi donne siamo come il pongo e riusciamo ad adattarci a tutte le situazioni, come se dentro avessimo una forza che ci aiuta nei momenti in cui c'è veramente bisogno. E siamo capaci di mostrare, di dire, di non vergognarci, di piangere, senza paura di far vedere la debolezza. Cosa che per l'uomo è molto difficile.

Nella sua biografia lei cita sempre grandi maestri come, Giorgio Strehler e Gabriele Lavia, suo grande amore oltre che compagno di vita per tanti anni e padre delle sue figlie. Ma figure femminili importanti Monica Guerritore ne ha avute?

No. O perlomeno non ho avuto una figura femminile di riferimento, ma credo che

questa sia stata la mia fortuna, perché mi sono potuta sviluppare con più libertà. Ho preso però molti lati del carattere dalla nonna materna, una donna di famiglia nobile napoletana, andata in sposa a un calabrese di umili origini contadine. Lei lavorava la terra ed era diventata una donna di terra...

E dalla mamma cosa ha ereditato?

Una grande autonomia ma soprattutto un

CELEBRAZIONI ALL'ANGELO PER "I SANTI" E PER "I MORTI"

Sabato 1 novembre "Ognissanti"

S. Messa ore 11
Rosario ore 18.30

Domenica 2 novembre

S. Messa ore 11
Rosario ore 18.30

senso di indipendenza, che mi ha accompagnato fin da piccola.

Suo padre cosa le ha trasmesso?

E' stato distante, i miei avevano divorziato e il rapporto con papà l'ho recuperato da adulta. Papà è uno scienziato e un intellettuale e mi ha comunicato il desiderio di cercare sempre: nella mente, nei testi, nei libri.

Lei è mamma di due femmine. Che tipo di rapporto ha con le sue figlie?

Cerco di adattarmi, non anno dopo anno, ma minuto dopo minuto, ai loro cambiamenti, di capirle, di immedesimarmi, rapportandomi a quando io avevo la loro età, ricordandomi il tipo di pulsioni che provavo, contrastandole solo quando vedo che i loro desideri potrebbero essere pericolosi.

Solo la più piccola segue la strada di mamma e papà.

Sì. Lucia è molto portata per la recitazione, ha già lavorato con me e possiede una grazia che le permetterà, non tanto di fare l'attrice quanto di essere attrice. La maggiore, Maria, invece studia giurisprudenza. Lei è più propensa a gestire, a produrre, a organizzare. Nel suo sito www.monicaguerritore.it ha inserito alcuni versi di Mario Trevi che, accennando all'amore recitano:

"E' un sentimento che non garantisce nulla e può anche ingannare." In questo momento però Monica Guerritore ha dalla sua un sentimento che le dà garanzia e non la inganna. E che soprattutto è un vero rapporto.

Un rapporto che l'avrà aiutata molto quando ha scoperto di avere un tumore al seno.

Mi ha dato la conferma di avere accanto un compagno nel vero senso della parola. Roberto ha dormito con me la sera prima dell'intervento, mi ha fatto capire che avremmo percorso quel momento buio insieme, senza drammatizzare, con tranquillità, facendomi sentire che lui ci sarebbe stato sempre. Nel bene e nel male.

Le va di parlare della sua collaborazione con il professor Veronesi?

Certamente. Mi sono offerta di divulgare con lui, attraverso la mia immagine, l'utilità della prevenzione, perché più se ne parla, più si aiuta la gente a salvarsi. Il cancro, specialmente quello del seno, è una malattia dalla quale si guarisce, però bisogna prenderlo in tempo, bloccarlo sul nascere o perlomeno non permettergli di invadere il nostro corpo. Io mi controllavo periodicamente, la campagna di Veronesi mi aveva molto colpito e proprio grazie a un controllo ecografico sono salva: il nodulo che da tempo tenevo d'occhio si stava incominciando a trasformare e se io non fossi stata scrupolosa avrei perso del tempo prezioso.

Che cosa le ha insegnato questa esperienza?

Che siamo file d'anima lungo la cornice come scrive il poeta Mario Luzi. Che sia-

mo vulnerabili, e che non dovremmo affezionarci troppo al corpo.

Lei è credente?

Sì.

È praticante?

Dipende dal prete. Nella parrocchia della zona dove abito c'è un sacerdote straordinario, di quelli che riempiono le chiese. Un prete che spiega la teologia in un modo stupendo e che fa venir voglia di pregare.

Lasciamo da parte l'anima e parliamo del corpo che, di questi tempi, dove l'immagine vale più di ogni altra cosa, è sempre più esposto agli sguardi. E' vero, come ha sempre dichiarato, che è contraria ai ritocchi?

Più che contraria. Credo nella forza del corpo, non nel lato estetico e se dovessi rifarmi ritoccherei i muscoli non le rughe. Non voglio essere di plastica, non voglio dentro di me corpi estranei e sono convinta che, anche se sul mio corpo si spargeranno le rughe, io non invecchierò mai

perché l'anima non invecchia. L'importante è avere la luce negli occhi... Purtroppo oggi, mentre ci sono donne di settant'anni che sprizzano energia da tutti i pori, si vedono molte diciottenne assolutamente prive di luce.

Maria Antonietta Schiavina

LA COMUNITÀ CRISTIANA DELL'ANGELO

E' nel sogno degli operatori pastorali che l'ospedale dell'Angelo diventi pian piano una comunità cristiana, il cui cuore batta nella cappella al piano-giardino e nelle stanze degli addetti all'assistenza religiosa.

Si spera che nei suddetti obiettivi si possa trovare ad ogni ora del giorno chi possa accogliere, rispondere e consolare.

- il "beato transito" di Padre Pio -

Mori serenamente nella sua cella dopo una notte trascorsa in preghiera, tra le mani un Rosario. Sul corpo i segni della Passione erano scomparsi

Alle 2 e 20 del 23 settembre di quarant'anni fa, seduto sulla poltrona della sua cella, vestito nel saio francescano, Padre Pio spirava reclinando dolcemente la testa sul petto. Tra le mani stringeva la corona del Rosario mormorando «Gesù, Maria». Alle mani, ai piedi e al costato non portava più i segni della Passione. Le ferite della stigmatizzazione erano completamente scomparse senza lasciare una minima traccia di cicatrice. «Dopo i segni della passione, quelli della resurrezione», ha detto il cardinale Bertone nell'omelia di ieri.

Quella notte tra il 22 e il 23, Padre Pio rimase sveglio in preghiera; aveva gli occhi rossi di pianto. A mezzanotte chiamò il suo assistente, padre Pellegrino Funicelli, supplicandolo di restare con lui. Stringendogli le mani gli chiese di celebrare al mattino la Messa per lui. Successivamente volle confessarsi e al termine disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia».

«Quella notte - scrive padre Funicelli nella sua memoria - notai con mia grande meraviglia che camminava dritto e spedito come un giovane, tanto che

non vi era bisogno di sostenerlo». Volle uscire sul terrazzino a prender aria, ma al rientro in cella, Padre Pio cominciò ad impallidire: sulla fronte aveva sudore freddo e le sue labbra cominciarono a diventare livide mentre ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole e con un movimento delle labbra sempre più impercettibili. Immediatamente dal suo ospedale, la Casa Sollievo della Sofferenza, arrivarono i medici e con loro i parenti più stretti.

E mentre i sanitari davano l'ossigeno, padre Paolo Covino gli amministrava il sacramento degli infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno, accompagnavano con la preghiera il suo beato transito.

Morto Padre Pio, padre Giacomo Piccirillo fotografò le mani, i piedi ed il costato a testimonianza della scomparsa delle stimate. Subito dopo venne composta la salma, vestita con il saio francescano e la stola del sacerdote; vennero rimesisi i mezzi guanti di lana marrone, tra le mani la corona del rosario, il Crocifisso e la Regola francescana.

Alle 8 e mezza la bara era in chiesa per il saluto dei suoi figli spirituali. Per quattro giorni, una fila ininterrotta di fedeli giunse da ogni angolo del mondo per rendergli omaggio.

I solenni funerali si celebrarono il successivo 26 settembre.

Giulio Siena

“L'ALBERO DEGLI AMICI”

ESISTONO
 PERSONE NELLE NOSTRE VITE,
 CHE CI RENDONO FELICI PER IL SEMPLICE
 CASO DI AVERE INCROCIATO IL NOSTRO CAMMINO...
 ALCUNI PERCORRONO IL CAMMINO AL NOSTRO FIANCO,
 VEDENDO MOLTE LUNE PASSARE, GLI ALTRI LI VEDIAMO APPENA
 TRA UN PASSO E L'ALTRO. TUTTI LI CHIAMIAMO AMICI E CE NE SONO
 DI MOLTI TIPI. TALVOLTA CIASCUNA FOGLIA DI UN ALBERO RAPPRESENTA
 UNO DEI NOSTRI AMICI. IL PRIMO CHE NASCE È IL NOSTRO AMICO PAPÀ
 E LA NOSTRA AMICA MAMMA, CHE CI MOSTRANO COSA È LA VITA. DOPO
 VENGONO GLI AMICI FRATELLI, CON I QUALI DIVIDIAMO IL NOSTRO SPAZIO
 AFFINCHÉ POSSANO FIORIRE COME NOI. CONOSCIAMO TUTTA LA FAMIGLIA
 DELLE FOGLIE CHE RISPETTIAMO E A CUI AUGURIAMO OGNI BENE. MA, IL
 DESTINO CI PRESENTA ALTRI AMICI, I QUALI NON SAPEVAMO CHE AVREBBERO
 INCROCIATO IL NOSTRO CAMMINO. MOLTI DI LORO LI CHIAMIAMO AMICI DELL'
 ANIMA, DEL CUORE. SONO SINCERI, SONO VERI, SANNO QUANDO NON
 STIAMO BENE, SANNO COSA CI FA FELICI. E ALLE VOLTE UNO DI QUESTI AMICI
 DELL' ANIMA SI INSTALLA NEL NOSTRO CUORE E ALLORA LO CHIAMIAMO
 INNAMORATO. EGLI DÀ LUCE AI NOSTRI OCCHI, MUSICA ALLE NOSTRE LABBRA,
 SALTI AI NOSTRI PIEDI. MA CI SONO ANCHE QUEGLI AMICI DI PASSAGGIO, TALVOLTA
 UNA VACANZA O UN GIORNO O UN'ORA. ESSI COLLOCANO UN SORRISO NEL NOSTRO
 VISO, PER TUTTO IL TEMPO CHE STIAMO CON LORO. NON POSSIAMO DIMENTICARE
 GLI AMICI DISTANTI, QUELLI CHE STANNO NELLE PUNTE DEI RAMI, E CHE, QUANDO IL
 VENTO SOFFIA, APPAIONO SEMPRE TRA UNA FOGLIA E L'ALTRA. IL TEMPO PASSA,
 L'ESTATE SE NE VA, L'AUTUNNO SI AVVICINA E PERDIAMO ALCUNE DELLE NOSTRE
 FOGLIE, ALCUNE NASCONO L'ESTATE DOPO E ALTRE PERMANGONO PER
 MOLTE STAGIONI. MA QUELLO CHE CI LASCIA
 FELICI È CHE LE FOGLIE CHE
 SONO CADUTE CONTINUANO A
 VIVERE CON NOI, ALIMENTANDO
 LE NOSTRE RADICI CON
 ALLEGRIA. SONO RICORDI
 DI MOMENTI MERAVIGLIOSI
 DI QUANDO INCROCIARONO
 IL NOSTRO CAMMINO. TI AUGURO, FOGLIA
 DEL MIO ALBERO, PACE AMORE FORTUNA E PROSPERITÀ.

Oggi e sempre... semplicemente perché ogni persona che passa nella nostra vita è unica! Sempre lascia un poco di sé e prende un poco di noi, ci saranno quelli che prendono molto, ma non ci sarà chi non lascia niente. Questa è la maggior responsabilità della nostra vita e la prova evidente che due anime non si incontrano per caso.

Paul Montes
Missionario sud-americano

AI CARISSIMI LETTORI

Sabato 11 ottobre Mons. Dino Pistolato, delegato del Patriarca per la Pastorale degli Ammalati, mi ha comunicato che è riuscito a trovare un sacerdote che sarà a disposizione a tempo pieno per l'assistenza religiosa in ospedale e che quindi la mia, se pur parziale supplenza, doveva considerarsi terminata. Il sacerdote che da domenica 12 ottobre celebra l'Eucarestia ogni giorno nella cap-

pella dell'ospedale, amministrerà i santi sacramenti agli ammalati e provvederà a fare di tutte le persone che gravitano attorno l'ospedale una bella e grande comunità cristiana (quasi 1.400 persone), si chiama don Robert.

Questo giovane sacerdote, di nazionalità polacca, ma che vive ormai da due anni in Italia, conosce e parla perfettamente la lingua italiana è uno studioso che è venuto nel nostro Paese per perfezionare gli studi; potrà non solamente dirigere lo staff di operatori pastorali impegnati nell'assistenza religiosa e di volontariato, assistere religiosamente gli ammalati, ma pure si

farà carico della cura pastorale nei riguardi degli infermieri e dei medici.

Con questo inserimento l'ospedale dell'Angelo ha così uno staff religioso veramente ottimale: un giovane prete intelligente e generoso, un diacono, una suora, alcuni accoliti e tanti volontari.

Sono felice di dare questa buona notizia, e felice pure dell'esperienza fatta in questi mesi. Se potrò essere utile e se sarò richiesto, ben volentieri mi adopererò per il bene di questo settore così importante della vita della nostra città.

Don Armando Trevisiol

L'ULSS vuole allargarsi: hospice e scuola di medicina

Ampliare l'attività ospedaliera circostante il nuovo nosocomio di Mestre. Sono queste le prospettive dell'Ulss 12 nel prossimo futuro. L'azienda sanitaria ha già manifestato la necessità e la richiesta di svilupparsi su un'area collaterale all'ospedale all'Angelo. A riferirlo, ieri in commissione quinta (Urbanistica), l'assessore Gianfranco Vecchiato.

“Non posso fornire i dettagli perché sono terreni agricoli e temiamo che il prezzo potrebbe lievitare - spiega - però l'Ulss ha già manifestato l'esigenza di una serie di servizi collaterali subito dopo l'inaugurazione dell'ospedale”.

L'esigenza è quella di costruire un hospice per la cura dei malati terminali e per accogliere i parenti di chi si sottopone alle cure, ma anche strutture legate alla ricerca e una scuola di medicina che potrebbe operare in collaborazione con l'università di Padova. “L'idea è quella di creare vere e proprie unità ospedaliere che non si toccano tra di loro - illustra Vecchiato -

immerse nel verde. Per quanto riguarda la scuola, sarebbe una sorta di formazione di medici e professionisti con stage di alti livelli”. Ma anche la struttura per accogliere i malati terminali, nelle intenzioni dell'azienda sanitaria; dovrebbe essere di altissima qualità.

“Un servizio che da quanto abbiamo capito supera l'ambito comunale e provinciale - aggiunge l'assessore - per diventare addirittura internazionale”.

Le strutture, che hanno il delicato compito di accompagnare i malati nella loro ultima fase della vita, sono solitamente realizzate utilizzando le tecnologie più avanzate per far fronte alle esigenze cliniche degli assistiti e necessitano di personale di competenze di assoluto livello. In genere, la quasi totalità di malati terminali proviene da reparti oncologici.

I restanti sono malati di Aids, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, cirrosi, ictus e cardiomiopatia.

Ma ieri la commissione ha anche discus-

so la variante al piano particolareggiato per la zona Aev (attrezzature economiche varie) in zona Terraglio, che sarà sempre più caratterizzata da una commissione di attività direzionale, commerciale e ricettiva con quella residenziale.

Nelle previsioni, l'insediamento è di 1453 abitanti.

“Qual è l'indirizzo strategico. che il Comune dà a quell'area? - ha chiesto Patrio Berengo (Pd) - mi pare che così continuando la strategia non c'è ma, anzi, la fanno i privati”. Mentre Saverio Centenaro (Fi) ha insistito per capire il beneficio pubblico derivato dall'operazione.

“Negli anni '70 l'allora consiglio comunale ha immaginato di trasformare l'area per attività economiche varie, di sfogo per attrezzature di questo tipo - ha risposto l'assessore - quindi è sempre stata classificata così”. La delibera passerà ora al vaglio del consiglio.

M.Lamb.

CIOCOLATO FONDENTE ANTI-INFARTO Ma soltanto se preso a piccole dosi

Prima la buona notizia: il cioccolato fondente fa bene, perché aiuta a prevenire l'infarto. Lo dicono i ricercatori dell'Università Cattolica di Campobasso, autori insieme all'Istituto dei Tumori di Milano di uno dei più grandi studi epidemiologici mai svolti in Europa: il progetto “Moli-sani”, che ha coinvolto finora 20mila abitanti del Molise e si è meritato le pagine dell'americano «journal of Nutrition».

Esaminando i dati di 5000 persone in buona salute e con colesterolo e pressione normali, gli scienziati hanno rilevato che circa 800 soggetti, tutti consumatori abituali di cioccolato fondente, avevano nel sangue livelli più bassi di proteina C reattiva: una sostanza che fa' da “termometro” di stati infiammatori dai quali possono scaturire infarti e ictus.

A riprova, quindi, che il cioccolato fondente aiuta a proteggere cuore e arterie. Ma, precisano gli studiosi, solo a piccole dosi: l'effetto migliore si ottiene mangiandone non più di 6-7 grammi al giorno.

Pari - ed è questa la cattiva notizia - al misero quadratino 2-3 volte la settimana.

Riccardo Spagnolo

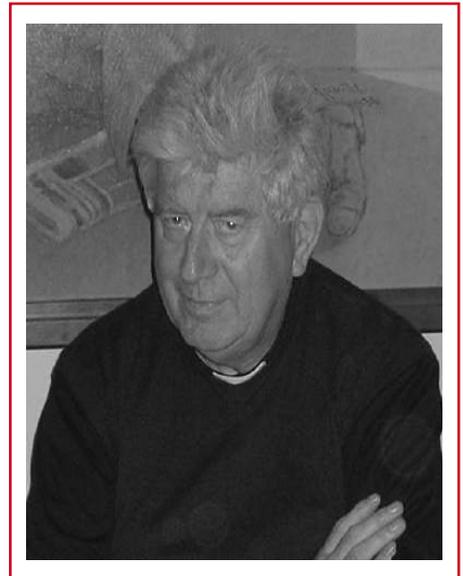
A PAVIA TRAPIANTO DI RENE DI DONATORE A CUORE FERMO

Il primo caso in Italia di un trapianto di rene con donatore a cuore fermo, morto cioè per arresto cardiaco, è stato eseguito al Policlinico San Matteo di Pavia lo scorso 11 settembre, ma è stato reso noto ieri.

Il paziente, un uomo di 57 anni, in dialisi da oltre tre anni è ricoverato nell'Unità di nefrologia, dialisi e trapianto ed è di buone condizioni generali.

Si offre una opportunità in più ai malati in lista d'attesa e non un'alternativa alle procedure esistenti, precisano al San Matteo nel commentare l'innovativo intervento. «Fino a ieri quando si fermava un cuore - spiega Paolo Geraci, responsabile del centro di coordinamento trapianti della Lombardia - venivano prelevate cornee e tessuti ma nessun organo. Oggi

grazie a un'organizzazione che vede tutte le componenti ospedaliere allertate, si possono recuperare anche alcuni organi che vengono attentamente valutati per deciderne l'idoneità al trapianto».



“L'Angelo” e “L'Incontro” sono sempre reperibili nell'espositore addossato alla parete della chiesetta nel piano del giardino pensile

Le preghiere che la mamma ti ha insegnato

PREGHIERE DEL MATTINO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Angelo di Dio

che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'eterno riposo

dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua volontà per la tua maggior gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen

Io credo in Dio

Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Offerta della giornata al Sacro Cuore

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. Amen.

PREGHIERE DELLA SERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo...

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato ...

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te...

Salve, Regina

madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode...

L'eterno riposo

L'eterno riposo dona loro, o Signore...

Proteggimi Signore

Ti prego, Signore, proteggimi in questa notte. Tu sei per me il vero riposo: concedimi di dormire in pace. Veglia sopra di me, allontana ogni minaccia e guidami nelle tue vie. Signore, tu sei il mio custode, resta con me, Signore.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore...

Atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fa' ch'io ti ami sempre più.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché

ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Gesù, Giuseppe e Maria

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia.

RECITA DEL SANTO ROSARIO

Misteri gaudiosi (lunedì e sabato)

- 1° L'angelo porta l'annuncio a Maria.
- 2° Maria visita la cugina Elisabetta.
- 3° Gesù nasce a Betlemme.
- 4° Gesù è presentato al tempio.
- 5° Gesù è ritrovato nel tempio.

Misteri della luce (giovedì)

- 1° Gesù è battezzato nel Giordano.
- 2° Gesù si rivela alle nozze di Cana.
- 3° Gesù annuncia il regno di Dio.
- 4° Gesù si trasfigura sul monte.
- 5° Gesù istituisce l'Eucarestia.

Misteri dolorosi (martedì e venerdì)

- 1° Gesù agonizza nell'orto degli ulivi.
- 2° Gesù è flagellato.
- 3° Gesù è coronato di spine.
- 4° Gesù porta la croce al Calvario.
- 5° Gesù muore sulla croce.

Misteri gloriosi (mercoledì e domenica)

- 1° Gesù risorge da morte.
- 2° Gesù ascende al cielo.
- 3° Lo Spirito Santo discende sugli apostoli.
- 4° Maria è assunta in cielo.
- 5° Maria è coronata regina.

I dieci comandamenti di Dio, o Decalogo

Io sono il Signore Dio tuo.

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non ammazzare.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

Le beatitudini evangeliche

1. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
2. Beati i miti, perché possederanno la terra.
3. Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
4. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.
5. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.
6. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
7. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
8. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Notizie sulle organizzazioni di questo ospedale

INFORMAZIONE RELIGIOSA

La Cappella dell'ospedale

La cappella dell'ospedale si trova all'inizio del lato sud del salone-serra d'ingresso è contrassegnata da una croce

La cappella è aperta tutti i giorni perché gli ammalati, i famigliari, infermieri, dottori e tutti coloro che lo desiderano, possono raccogliersi in preghiera e trovare conforto, coraggio, speranza di aiuto nel colloquio con Dio.

Don Armando Trevisiol è reperibile prima e dopo la celebrazione della S. Messa. Si accede all'ufficio dei responsabili pastorali mediante la porta che precede quella della cappella.

S.Messa

Nella cappella dell'ospedale la S. Messa si celebrerà la domenica, e i giorni festivi alle ore 11,15, il martedì e il venerdì alle ore 18,30 a questo incontro col Signore sono invitati ammalati, infermieri, medici, volontari e familiari. Per chiedere la celebrazione della S. Messa a vantaggio dei vivi e dei defunti basta avvisare il sacerdote un po' prima della celebrazione, oppure telefonargli cell. 3349741275.

Assistenza religiosa nei reparti dell'ospedale

all'interno dell'ospedale sono presenti alcuni operatori pastorali qualificati un diacono, una suora, degli accoliti per l'assistenza religiosa ai degenti dei vari reparti dell'ospedale, ai quali si fa riferimento per ogni richiesta di ordine religioso.

Confessioni comunioni e unzione degli ammalati

Per ottenere l'amministrazione di questi sacramenti l'ammalato o i suoi familiari lo possono richiedere:

All'assistente religioso del reparto

Al caposala o agli infermieri

Ad eventuali volontari in servizio nel reparto

O telefonando al proprio parroco.

L'ANGELO

Il periodico settimanale è promosso dalla redazione del settimanale "L'incontro".

Esso ha una parte formativa una seconda parte per le preghiere fondamentali ed una terza riporta informazioni normali e straordinarie che possono interessare ammalati e familiari.

Distribuzione gratuita.

È reperibile in parecchi luoghi comuni dell'ospedale e certamente nell'esposi-

tore vicino alla cappella.

"L'INCONTRO"

Rivista settimanale di formazione religiosa è reperibile gratuitamente in cappella e nei luoghi comuni dell'ospedale.

ALLOGGIO SOLIDALE

Per familiari provenienti da lontano e per ammalati dimessi bisognosi di ulteriori terapie presso l'ospedale di modeste risorse economiche.

In attesa della costruzione "Il Samaritano", struttura di accoglienza solidale da parte de l'Ulss e che sarà gestita dalla Fondazione Carpinetum, è attualmente fruibile il "Foyer San Benedetto", Via G. Miani 1 - Mestre, vicino al vecchio ospedale Umberto I.

Fermata autobus N° 2.

Responsabile Maria Santi tel. 041-976452 / 3336190321.

Dispone di 10 posti letto a 10 euro alla notte.

"ALZATI E CAMMINA"

"supporti per gli infermi"

L'associazione "Carpenedo Solidale" fornisce senza alcuna formalità, subito e gratuitamente supporti per l'infermità, carrozzine, comode ecc...

Tel. 0415353204.

Centro don Vecchi via dei 300 campi 6 dal lunedì al venerdì ore 15.30-18,30.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OSPEDALIERO A SERVIZIO E A FAVORE DEGLI AMMALATI

All'interno dell'ospedale prestano servizio alcune associazioni di volontariato e sono attivi alcuni servizi pure gestiti da volontari.

Nell'attesa di segnalare i reparti in cui operano le singole associazioni e scusandoci per la manchevolezza o gli errori, che correggeremo man mano che la nostra conoscenza si farà più precisa, elenchiamo le seguenti:

San Vincenzo di Mestre sede

Via Querini 19/a Tel. 041 959359

Responsabile - Guidi Rossato

Avoulls

Responsabile - Signora Conte

Tel.041 5348447

Anteas Querini

Sede- via Felisati Mestre

Avapo assistenza ospedaliera a domicilio per malati oncologici

Sede - viale Garibaldi, 56 Mestre

Tel. 041 5350918

Responsabile dott.sa Bullo Stefania

Avll - assistenza malati leucemici

Tel. 041 950932

Croce verde per trasporto ammalati

Mestre tel. 041 917573

Croce rossa

Mestre tel. 041 982333

Croce d'oro

Mestre tel. 041 5440930

Caritas - attività caritative

Tel. 041975857

FORSE IL TUO PARROCO NON SA CHE SEI IN OSPEDALE. TI FORNIAMO IL SUO NUMERO DI TELEFONO QUALORA TU ABBAIA IL PIACERE DI COMUNICARE CON LUI

MESTRE CENTRO

S. Giuseppe	tel.041 5317789
S.Marco	tel.041 972337
Altobello	tel.041 980161
S.Lorenzo	tel.041 950666
S.Cuore	tel.041 984279
Via Piave	tel.041 974342
S.Rita	tel.041 987445
S.Barbara	tel.041 912314
S. Giustiniani	tel.041 975762
La Salute	tel.041 981645

CARPENEDO

Bissuola	tel.041 615333
Corpus Domini	tel.041 5313400
Addolorata	tel.041 5343812
S.Paolo	tel.041 5350029
SS.Trinità	tel.041 971711
Favorita	tel.041 943606
Carpenedo	tel.041 5352327
Via Rielta	tel.041 610000
S.Pietro Orseolo	tel.041 616649
S.Maria Goretti	tel.041 611021

CASTELLANA

Gazzera	tel.041 913210
Zelarino	tel.041 907480
S.Lucia	tel.041 908619
Trivignano	tel.041 908508
S.Giorgio	tel.041 912943
Asseggiano	tel.041 5440241

MARGHERA

San Michele	tel.041 920213
S. Pio X	tel.041 920636
Resurrezione	tel.041 929216
S. Antonio	tel.041 920690
SS. Francesco e Chiara	tel.041920243
Gesù Lavoratore	tel.041 920025
Catene	tel.041 920075
Villabona	tel.041 937393

GAMBARARE

Malcontenta	tel.041 698794
Gambarare	tel.041 421088
Cà Sabbioni	tel.041921461
Oriago	tel.041 429419
San Pietro in Bosco	tel.041 429545
Borbiago	tel.041 420447
Mira Porte	tel.041 420416
Mira Taglio	tel.041 420078
Marano Ven.	tel.041 479462